Albo Pretorio...

Cesare Bizzarro

La Giunta Municipale riunitasi il 04 marzo 2010 ha deliberato:

Verbale n° 30: di patrocinare il convegno denominato "etica e sport" promosso dalla scuola secondaria di primo grado "N.Romeo",concedendo alla stessa un contributo di 1000,00;Di incaricare il servizio sport di impegnare la suddetta somma.

Verbale n° 31: di patrocinare il "progetto prevenzione delle malattie renali 2010" promosso dalla fondazione italiana del rene onlus" da effettuarsi a titolo gratuito senza oneri a carico del comune.

La Giunta Municipale riunitasi il 16 marzo 2010 ha deliberato:

Verbale n° 36: di approvare la proposta dell'assessore alle politiche formative e culturali di finanziare l'iniziativa denominata "primavera della legalità" che consiste in un incontro nella villa comunale di Sant'Antimo da realizzarsi il 21 marzo e dedicato agli studenti santantimesi iscritti alle scuole di I grado;di promuovere l'iniziativa per garantire una massima comunicazione,tramite affissioni di manifesti,distribuzioni di brochure.

La Giunta Municipale riunitasi il 18 marzo 2010 ha deliberato:

Verbale n° 37: di approvare il progetto esecutivo dei lavori di completamento della strada di via Cardinale Verde e la realizzazione del parcheggio alla piazzetta Salvo D'Acquisto.

Verbale n° 38: di approvare la proposta del responsabile del servizio sull'accettazione di una donazione da parte di una signora e di istituire presso la biblioteca comunale di sant'antimo il "fondo Luciano Peluso";di predisporre un locale,presso la sede della biblioteca per allocare fisicamente il fondo Luciano Peluso";di garantire l'apertura al pubblico del fondo Luciano Peluso;di collocare sulla scaffalatura una targa con la dicitura "fondo Luciano Peluso".

Verbale n° 39: di approvare la proposta di integrazione del regolamento degli uffici e servizi con l'art. 9 bis;di istituire pertanto,un unità operativa di progetto così come definita dall'art. 9 bis,al fine di reperire finanziamenti comunitari,statali,regionali e provinciali.

Salute e Benessere...

A cura del dott. Aniello Enrico Puca assistente in formazione specialistica in chirurgia vascolare presso il II Policlinico di Napoli

CELLULE STAMINALI: Quali limiti e quali vantaggi hanno nella cura delle patologie?

Gli organismi multicellulari come l'uomo, iniziano la loro vita come cellula singola derivante dalla fecondazione di una cellula uovo da parte di uno spermatozoo.
Nei primi stadi dello sviluppo le cellule dell' embrione sono totipotenti, cioè ciascuna mantiene la capacità di differenziarsi in tutti i diversi tipi di cellule che costituiscono l'organismo. Con il procedere dello sviluppo le cellule diventano meno versatili nelle loro capacità di differenziarsi in tipi cellulari differenti e vengono perciò dette pluripotenti.
Infine le cellule che possono svilupparsi in un unico tipo cellulare sono dette unipotenti. I processi di differenziazione cellulare portano poi le singole cellule ad acquisire forme e funzioni specializzate.
Nell' individuo adulto è ancora possibile ritrovare delle cellule staminali nonostante la quasi totalità delle cellule presenti nel nostro organismo sia già specializzata.
Tali cellule generalmente rappresentano i precursori di cellule che a loro volta giungeranno a completo differenziamento, rappresentano cioè una riserva cellulare che contemporaneamente riesce a produrre cellule che si differenzieranno e cellule che invece resteranno non differenziate, facendo in modo che siano sempre disponibili delle cellule staminali.
Proprio per questa caratteristica di autoformarsi e contemporaneamente di dare vita a cellule che invece si differenziano, tali cellule sono dette staminali.
Nell'uomo le cellule staminali sono presenti a livello del midollo osseo, dove danno origine alle cellule del sangue, ma anche a livello del tessuto adiposo.
Il limite di tali cellule è che esso sono già parzialmente differenziate, cioè sono capaci di operare solo determinati tipi cellulari, a differenza delle cellule staminali totipotenti embrionali che possono invece generare tutti i tipi cellulari in quanto non ancora differenziate.
Per motivi etici però, tali cellule in Italia non possono essere utilizzate ai fini della ricerca scientifica, per cui le ricerche attualmente eseguite si riferiscono alle cellule staminali presenti negli individui adulti.
La potenzialità delle cellule staminali nelle terapie delle patologie umane è proprio da cercarsi nelle loro capacità di moltiplicarsi e quindi di poter rigenerare dei tessuti o persino in un futuro anche gli organi.
Attualmente le ricerche si sono molto incentrate sull'utilizzo di tali cellule nel trattamento sia delle patologie neoplastiche come le leucemie, sia delle patologie cardiovascolari, come l'infarto del miocardio e le arteriopatie periferiche , ma anche nella possibilità di riparare i danni cartilaginei articolari, specialmente negli sportivi.
Ovviamente queste rappresentano solo alcune delle molteplici applicazioni che queste cellule possono offrire, ma saranno necessari maggiori studi per valutare l'efficacia nel tempo di queste nuove prospettive terapeutiche e per trovare nuove possibili applicazioni nel campo delle patologie umane.

AnSaMo

I ricordi della mia infanzia

Per i giovani, è un incubo! Per i più grandi si è rivelata un sogno divenuto realtà.
È la tanto temuta "istruzione", oggi un "bene" pressochè alla portata di tutti. Ma qualche decennio fa le cose erano diverse, non tutti potevano concedersi il lusso di "andare a scuola" e ancor peggio erano in molti a non saper nè leggere nè scrivere. A dare una seconda chance a tutte le persone desiderose di apprendere la nostra lingua ci ha pensato l' I.T.C. Moscati, che, da qualche anno, all'interno del progetto "Scuole Aperte" ha incluso un programma speciale di alfabetizzazione destinato soprattutto agli over 40 e agli immigrati.
Il risultato? Tra qualche chiacchiera e risata fatta in compagnia, gli "alunni" hanno messo a frutto ciò che hanno appreso attraverso dei racconti e delle poesie...

Marissa Aimone

Storie di paese antico
Angela Maggio racconta un fatto di 55 anni prima.

Ricordo che ero ancora una bambina quando mia madre raccontava a me ed ai miei fratelli spesso una vicenda che era successo. Mamma era da poco tempo sposata con mio padre il quale era ancora militare.
Quando papà una sera tardi tornò a casa in licenza, scese dal treno che era passata mezzanotte.
Sulla strada della stazione, quella che porta a Sant'Arpino, mio padre incontrò un'amica di mamma. Questa amica si chiamava Lucia, aveva una sporta in testa con dentro olio ed altre vivande perché anche lei vendeva per guadagnarsi da vivere.
Si voltò verso mio padre chiamandolo per nome: " Gennaro come stai, e tua moglie Maritella come sta, sta bene? ".
Mio padre le rispose: "Lucia, buona sera, mia moglie sta bene, ma tu che ci fai a quest'ora di notte in giro con questa sporta così pesante in testa? Non è tardi per andare ancora a vendere, ti vedo stanca, vai a casa rinfrescati un po', mangiati qualcosa e mettiti a letto.
" Lei rispose: " sto tornando a casa, Gennaro. Mi raccomando salutami Maritella, buona notte Gennarì." E mio padre: " ti servirò Lucia, ti auguro una buona notte " E papà tornò a casa ove raccontò a mia mamma dell'incontro con Lucia.
" Sai Maritella ho incontrato la tua amica Lucia ti manda i saluti, anzi mi ha pure raccomandato di darteli". E mia mamma " di chi Lucia parli"; Mio padre " della tua amica quella che vende olio e altro con la sporta in testa fuori dal paese." Mia mamma allibita " Gennaro guarda che Lucia è morta sulla strada della stazione, un camion tempo fa la buttò sotto ". Mio padre " Marì nun dicere fesseria , io l'aggi u vist' e ti ha mandato anche i saluti".
Gennarì tò dich' io ch' è morta ". Mio padre non parlò più, stette molto male e gli venne una febbre molto alta.
Questo è un fatto veramente accaduto, di cui ho raccontato quello che sono riuscita a ricordare.

Sant'Antimo e Sant'Elpidio: i due protettori contesi
(Concetta Lunore)

Mia mamma a volte racconta di quando lei era una giovane lavorante a Sant'Antimo nella fabbrica delle noci. Dice che una sera ritornando a casa con la macchina, una bianchina, lei e l'amica sul ponte che divide Sant'Antimo e Sant'Arpino sbandarono e si capovolsero. Nello stesso momento dell'incidente, mia madre vede che Sant'Elpidio la copre con il manto e per questo non si fecero niente.
Dopo però, i Sant'Antimesi dissero che era un miracolo di Sant'Antimo ma mia madre continua a dire che aveva visto solo
Sant'Elpidio che le aveva aiutate.

Una vecchia storia: Una veggente di Agropoli in provincia di Salerno nel 1950
Giuseppina Torruso (1933)

Un fratello di mia mamma conobbe una ragazza di Laureano Cilento; si sposarono ed ebbero quattro figli: tre maschi ed una femmina. Erano contadini, vivevano in campagna.
La moglie è stata sempre religiosa, la prima figlia è suora, un figlio è sacerdote. La moglie ha visto sempre la Madonna. Ad Agropoli si recavano molte persone dai paesi vicini e si faceva tanta folla che era necessario l'intervento dei Carabinieri che venivano anche da Napoli.
Lei si chiamava Armida Passero e veniva sempre a Napoli per la festa di San Gennaro.
Lei è stata miracolata per una frattura. Ha portato per due anni il gesso e una notte si è messa in preghiera. Il marito vide la Madonna e le chiese di guarire la moglie. Il miracolo fu che la donna guarì.